

Domenica De Girolamo e Francesco Prestia



Domenica De Girolamo nata a Saline di Montebello Jonico il 23 maggio 1920

Francesco Prestia nato a Plati il 1 gennaio 1922

Francesco Prestia gestiva una rivendita di tabacchi e ha ricoperto più volte la carica di sindaco e vicesindaco a Plati. E' stato eletto la prima volta nel 1948, a soli 26 anni, ed è stato, all'epoca, il Sindaco più giovane d'Italia.

Domenica De Girolamo da giovane, quando aveva circa 27 anni, è stata assunta all'allora Poste e Telecomunicazioni ed è stata assegnata alla sede di Plati, dove ha iniziato la carriera come semplice impiegata. In tale periodo ha conosciuto Francesco Prestia e dopo il fidanzamento si sono sposati a Saline (nel gennaio del 1951) stabilendosi a Plati. Domenica De Girolamo dopo aver prestato servizio a Bivongi e Careri, promossa direttrice, è rientrata a Plati come dirigente del locale Ufficio postale, mantenendo la carica fino alla data del pensionamento avvenuto nell'anno 1985; in tale contesto è stata insignita dell'Onorificenza di Cavaliere della Repubblica Italiana.

Entrambi sono stati uccisi la sera dell'11 febbraio 1986 all'interno della rivendita di tabacchi, a seguito delle ferite inferte da corpi contundenti. Mentre il marito è morto sul colpo, Domenica De Girolamo è stata trasportata all'ospedale di Locri, dove è deceduta per le lesioni irreversibili riportate.

Difficile portare avanti le indagini nella Plati degli anni '80. Un piccolo centro interno dove la presenza delle cosche è fra le più alte nella zona jonica reggina e la violenza giovanile confluisce spesso nella mafia organizzata.

Un duplice omicidio compiuto con grande ferocia, di difficile lettura. Le prime testimonianze hanno fatto pensare a un agguato di stampo mafioso, poi si è fatta largo l'ipotesi di un tentativo di rapina. Dopo circa due mesi, sono stati arrestati due giovani, Rocco Marando e Antonio Barbaro, accusati di aver ucciso i coniugi Prestia per aver reagito, opponendosi all'ennesima piccola estorsione. I due sono stati in seguito scarcerati e successivamente le indagini non hanno portato a nessun risultato concreto. I malfattori sono rimasti ignoti.

Domenica De Girolamo e Francesco Prestia godevano di ottima stima e reputazione per la loro serietà, contegno e riservatezza.

Hanno sempre dimostrato rispetto verso lo Stato che hanno servito con alto senso del dovere, mantenendo nei confronti della popolazione tutta reciproco rispetto. Il giorno del loro funerale a Plati è stato proclamato il lutto cittadino. Da allora, la loro storia sembra essere stata dimenticata, soprattutto dalle istituzioni civili e religiose.

Il 9 Aprile 2017 a San Vito di Gaggiano è stata apposta una targa con il loro nome su uno degli alberi del bosco dei Cento Passi. Il bosco sorge su un'area di 16 ettari confiscata ad una cosca mafiosa.